

Voucher confermati alle microimprese ma la Cgil non ci sta

I promotori del referendum: così non cambia nulla
Boeri: arriva il taglio alle pensioni dei sindacalisti

VALENTINA CONTE

ROMA. Voucher non solo alle famiglie. Ma anche alle imprese individuali, con zero dipendenti. Sebbene con limiti più stretti. Per le famiglie, tetto a 5 mila euro annui (dai 7 mila attuali) e valore del buono a 10 euro, come oggi. Vincolo a 2-3 mila euro, circa 40-50 giorni all'anno, e singolo ticket da 15 euro (contributi più alti) per le microimprese. Il testo finale non c'è ancora. Ma l'accordo sembra ormai definito. Il presidente Inps si prepara intanto a tagliare le pensioni dei sindacalisti. Come annuncerà dalla trasmissione *Nemo*, in onda questa sera su Raidue, Boeri emanerà nel fine settimana la circolare amministrativa che interviene sulle modalità di calcolo degli assegni di sindacalisti in attività (circa 1.400) ed ex (40). Lo può fare, in base a una sentenza della Corte dei Conti. Basta solo l'ok del ministero del Lavoro. L'obiettivo è riportare

ad equità quiescenze lievitate negli ultimi anni di carriera, grazie a maxi versamenti contributivi effettuati dai sindacalisti in distacco. L'impatto di questi versamenti episodici - ma consistenti - «ha portato ad aumenti del trattamento fino al 60%», spiegava Tito Boeri a *Repubblica*.

Tornando ai voucher, ieri il comitato ristretto, in commissione Lavoro della Camera, ha visionato una «griglia di provvedimento». Ne discuteranno oggi le forze politiche. E pure i sindacati, al tavolo col ministro del Lavoro Poletti. Ma il clima non sembra ottimale. «È un accordo fantomatico, neanche pensabile», reagisce la leader Cgil Susanna Camusso. Una posizione decisiva, questa. Perché l'obiettivo delle nuove norme dovrebbe essere proprio quello di sterilizzare il referendum abrogativo chiesto dalla Cgil. «Non ho visto ancora un testo, ma se fosse così sarebbe lo stesso strumento di prima e non va bene», commenta Camusso sull'ipotesi di concedere l'uso dei ticket anche alle

imprese con zero dipendenti. Secondo l'Istat, sono 2 milioni e 659 mila (ultimi dati 2014). Ovvero il 61% delle aziende italiane. Troppe, secondo il sindacato rosso, per scongiurare l'abuso di uno strumento divenuto sinonimo estremo di precarietà.

L'altra strada, certo più apprezzata dal sindacato, quella di tornare allo spirito originario della legge Biagi del 2003 e dunque riservare l'uso dei buoni ai soli lavoretti casalinghi o di assistenza - badanti, colf, baby siter, giardinaggio - sembra ormai tramontata. E con essa la possibile via di fuga dalle urne. Per la Cassazione sarebbe molto più complicato trovare una corrispondenza tra le nuove norme e la richiesta di abrogare le vecchie. La Cgil farebbe presente che nulla è cambiato e che si devono esprimere gli italiani. «È doveroso fissare la data del referendum senza aspettare più un solo giorno», insiste pure Roberto Speranza, leader scissionista dell'Mdp.

Senza pensare poi ai malumori

di destra. Forza Italia, Lega e Ncd (dunque pure un pezzo di maggioranza) chiedono maglie più larghe, per includere negozi, pizzerie, medie imprese. Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato, si dice pronto a depositare un suo disegno di legge per «evitare l'ennesima deriva ideologica». Limitare i voucher alle famiglie significa - per l'ex ministro del Lavoro nel governo Berlusconi - «cancellare il 98% degli utilizzi». Il suo omologo alla Camera, Cesare Damiano, spinge invece per una soluzione quanto più condivisa, ma senza eccessi: «Utilizzo prevalente per le famiglie». Un "prevalente" che lascia spazi sgraditi o troppo poco graditi, appunto. Rimangono i punti fermi. Voucher si anche per studenti e pensionati impegnati in vendemmia o raccolte nei campi. Voucher no per le aziende medio-grandi e per la pubblica amministrazione, tranne le emergenze e i lavoretti di disoccupati, disabili, extracomunitari con permesso di soggiorno da oltre sei mesi.

Voucher venduti nel 2016 - 2017

milioni di ticket (valore nominale 10 euro)

FONTE INPS



Le imprese italiane per numero di addetti (2014)

FONTE ISTAT

